



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDI 5 OTTOBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 229
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

D'Alema: né crisi né rimpasti Veltroni incontra Mancino: «Più spazio alla coalizione»

**LA STRATEGIA
DELLO STILICIDIO**
BRUNO MISERENDINO

Sono solo scaramucce, dice il ministro Lamberto Dini, «la maggioranza è calma». Niente paura, precisa il presidente del Senato Nicola Mancino, «l'attuale maggioranza non ha alternative e lo stesso vale per il governo». «Non intendiamo far cadere l'esecutivo», assicura il neosegretario del Ppi Castagnetti. Eccole, messe in fila, alcune delle molte dichiarazioni di pace che nel recinto del centrosinistra, hanno costellato la giornata politica di ieri. Se si esclude l'Udeur di Mastella che preme, garbatamente, per un chiarimento che assomiglia molto a una richiesta di rimpasto, sembrerebbe che il temporale abbattutosi nel week end sul governo D'Alema, (con le critiche del Ppi, il fuoco sulla finanziaria di Polo e imprenditori), non abbia provocato molti danni.

Il rimpasto, come spiega il premiera Porta a Porta, non ci sarà, perché non se ne sente proprio il bisogno. Il chiarimento, invece, sì. Perché di quello, come la saggezza, non ce n'è mai abbastanza. Insomma, alla fine, a sentire queste voci di rasserenamento non succederà nulla di clamoroso. Primo, perché il chiarimento di per sé è sempre positivo. Secondo, perché parte da una constatazione oggettiva e comune: alternative a questa maggioranza non ce ne sono. Dunque le fibrillazioni, fisiologiche in un'alleanza di molte forze con storie diverse, sono destinate a comporsi in qualche modo. E il governo andrà avanti senza grandi contraccolpi. Del resto il premier e il presidente del Senato, che aveva accusato D'Alema di fare «l'asso-pigliatutto», si sono già chiariti, ieri mattina, in un colloquio più

SEGUE A PAGINA 4

ROMA Né crisi, né rimpasto: D'Alema a «Porta a porta» dice la sua sulle prospettive dell'esecutivo. «Il governo è nella pienezza della sua composizione e della sua azione», quindi il premier non avverte «l'esigenza» di un cambiamento della squadra di governo, prospettato dal leader dell'Udeur, Clemente Mastella. «Il

**CHIARIMENTO
TRA I LEADER**
«Con il presidente del Senato non ci sono tensioni e non esistono problemi»

Una telefonata con D'Alema e un incontro chiarificatore di mezz'ora tra il presidente del Senato, Nicola Mancino, e il segretario dei Ds, Walter Veltroni, che all'uscita assicura che con l'esponente del Ppi non esistono «né problemi né tensioni». E invita a lavorare per il rilancio dell'Ulivo.

CIANNELLI VARANO

A PAGINA 3

Ciampi: l'Italia non è allo sbando

SICUREZZA



ROMANO

A PAGINA 5

Con le ruspe contro le case abusive Catania, si demoliscono 600 abitazioni nell'oasi del Simeto



La demolizione delle case abusive nell'oasi del Simeto a Catania. S. Ragonese/Ansa

**STA PER FINIRE
L'ERA DELLE PROMESSE**

CLAUDIO FAVA

Demolire le costruzioni abusive, risanare il territorio, recuperarlo alla legalità: nessun'altra ambizione politica ha subito più convegni e raccolto negli anni tante dichiarazioni di principio; e al tempo stesso nessun'altra legge dello Stato è stata mai disattesa con altrettanto sistematico senso dell'impunità. Fino a quando ci soccorre la memoria, ricordiamo ministri dei Pubblici lavori annunciare ruspe, nuove norme, rinnovato rigore: li ascoltavi, li osservavi e scoprivisti già nel loro sguardo un'ombra di rassegnazione, come dire, per favore, fate finta di crederci almeno un po'. L'unica orgogliosa dichiarazione che si ricordi sull'abusivismo risale al governo Ber-

SEGUE A PAGINA 7

CATANIA Case abusive, dunque da abbattere. Dopo decenni di permissivismo, il sindaco di Catania Enzo Bianco ha notificato i primi 40 ordini di demolizione di alloggi abusivi costruiti nell'Oasi del Simeto. Le operazioni di abbattimento sono state avviate tra le proteste dei proprietari. A questi ordini ne seguiranno altri, fino a colpire tutte le 600 abitazioni realizzate illegalmente nel parco naturale a sud di Catania. L'iniziativa ha ricevuto il plauso del ministro dei Lavori pubblici, Enrico Micheli: «È una giornata di estrema importanza - ha detto - per quanti hanno a cuore l'ambiente, lo sviluppo del territorio e la riqualificazione urbana, ma è anche la conferma che spirava un vento nuovo sulla lotta all'abusivismo». La soddisfazione di Legambiente.

A PAGINA 11

CESARATTO

**L'ARTICOLO
EUROPA E ANTEUROPA
ECCO LA SFIDA
SINISTRA-NUOVA DESTRA**

LEONARDO PAGGI

Quanto meno dalle elezioni dello scorso giugno la prospettiva del riformismo europeo appare compromessa da un trend elettorale negativo che tende a riprodursi nei diversi contesti nazionali, come le elezioni austriache, dopo la lunga serie dei rovesci dell'Spd, hanno confermato. Per misurarsi criticamente con questo nuovo dato di fatto la discussione sulla validità e la esemplarità dei diversi «modelli» nazionali che a lungo ha tenuto banco sembra oggi assai meno appassionante di ieri. Sentiamo il bisogno di una riflessione storica più ampia su alcune caratteristiche di base di questo decennio. Del resto, proprio la guerra del Kosovo ci ha ricordato bruscamente il ruolo politico determinante di quella dimensione internazionale già dimostrata essenziale, all'inizio degli anni 90, nel fare precipitare un nuovo tipo di domanda politica. Dinanzi ad un forte restringimento del discorso politico, come quello che stiamo vivendo, è forse utile cominciare a ricordare che fu proprio la improvvisa e inaspettata fine della seconda guerra fredda a mettere duramente in questione la identità di una destra fino ad allora trionfante, storicamente caratterizzata per una linea di confronto duro e bellico con il blocco comunista. La richiesta di una politica di maggiore socialità si presenta insomma all'inizio del decennio strettamente contestuale al processo di distensione che si apre di fatto con l'affondamento del blocco comunista.

La vicenda americana è in questo senso esemplare. L'elezione nel 1992 di un Clinton dal profilo nettamente socialdemocratico (con l'inizio di una crisi del partito repubblicano destinata a crescere ininterrottamente negli anni successivi) sarebbe stata impensabile senza quella sorta di smilitarizzazione dell'opinione pubblica americana incoraggiata e promossa dal collasso dell'Unione sovietica. Questo intreccio strettissimo tra politica interna e politica estera si trova in forma diverse anche alla base della esperienza europea. Con tutte le diversità e le sfumature nazionali, la sinistra comincia ad affermarsi sul piano elettorale in quanto forza più conseguentemente europeista, dove Europa significa «progresso», «modernità»; ossia: risposta creativa ad una situazione mondiale completamente nuova, cambiamento necessario per raggiungere insieme ad una più forte presenza internazionale del vecchio continente, maggiore efficienza e maggiore equità del sistema economico integrato. Le difficoltà che sta incontrando il riformismo europeo mi sembra debbano essere analizzate ripercorrendo contestualmente questa duplicità di motivi, quali si trovano intrecciati in una transizione e storica estremamente complessa e ancora tutta aperta. Del resto, l'effetto politico di operazioni ideologiche di pura immagine sembra ormai ridursi seriamente dinanzi alla urgenza di problemi irrisolti.

Sul terreno della politica interna la nuova sinistra di governo si caratterizza subito per il tentativo di conciliare i valori tradizionali del socialismo con i mutamenti strumentali di un nuovo

SEGUE A PAGINA 12

Di Maggio: ho ucciso mentre collaboravo Confessione choc in tribunale del pentito che fece arrestare Riina

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Non faccia così

Nemmeno Grosz avrebbe saputo disegnare lo sfatto, disperato, atroce ritrattino incarnato l'altra sera, che Chiambrètti, dalla povera Sandra Milo. Che nei panni, rivendicati, dell'amante in pena, invitava il suo Bettino a ritornare dall'essilio. Una gag da basso impero che la Milo, intrippata in un vestitino bianco e definitivamente offesa da un lifting che le imbalsama il viso in una maschera ridanciana, ha interpretato con stupefacente impudicizia. Un'impudicizia così assoluta, così imbarazzante, da costringere, alla fine, all'arresto. Perché per ridursi così, e per trattarsi così, si deve avere comunque un infinito coraggio, e forse un'infinita disperazione. Si è vista una signora anziana recitare, con piena partecipazione, una parte da ganza di regime che strideva e con i suoi anni e coi nostri. Una Petacci da Bagaglino. Si è capito da subito che l'irritazione e il diletto, come possibile reazione, erano largamente inferiori (anche moralmente) alla crudeltà dello spettacolo. Si sarebbe voluto dire alla signora qualcosa di malinconicamente gentile. Accompagnarla fuori. Trovare una parola, un gesto, un attimo che riuscissero a quietarla, a consolarla.

PALERMO Balduccio Di Maggio, il mafioso che accusa Andreotti di aver incontrato e abbracciato Totò Riina, si presenta in aula e confessa un nuovo omicidio, compiuto durante il periodo della sua «collaborazione». È accaduto ieri a Palermo nel corso di un processo concluso in serata con una condanna a 27 anni di carcere per gli altri omicidi di cui Di Maggio si era già autocaccusato. La Corte d'assise non gli ha riconosciuto lo status di collaboratore, concedendogli solo le attenuanti generiche, accogliendo le richieste della Procura. Ieri Di Maggio, nel confessare l'altro omicidio, ha detto di aver ricevuto «pressioni dal Ros e dal gruppo due dei Carabinieri», perché si recasse in Sicilia durante il programma di protezione alla ricerca di latitanti e per far terra bruciata attorno a Giovanni Brusca. L'ha fatto - ha detto - «per il popolo siciliano e per il popolo italiano».

ANDRIOLO

A PAGINA 10

TARIFFE
Telefoni, addio scatti dal 1° novembre si pagherà a secondi

ROMA Addio ai vecchi scatti. Anche per Telecom Italia arriva la tariffazione a secondi. La novità sarà operativa dal primo novembre assieme all'aumento del canone, che passa da 16.800 lire a 18 mila lire e all'introduzione, il 30 ottobre, del prezzo interdistrettuale, che secondo Telecom farà risparmiare fino al 70% chi chiama in quelle zone dello stesso distretto alle quali non si applica la tariffa urbana. Sulla base di quanto stabilito dall'Autorità, il prezzo a tempo sostituirà la vecchia tariffazione a scatti.

IL SERVIZIO

A PAGINA 13

DALLA REDAZIONE DI BRUXELLES
SERGIO SERGI

Hanno scaldato i muscoli i piccoli e medi imprenditori francesi. E li hanno anche mostrati i muscoli, sia pure con una certa compostezza, nella giornata di lotta «contro le 35 ore». Trentamila imprenditori giunti a Parigi da ogni regione per manifestare, nei padiglioni della Fiera, nei pressi della Porta di Versailles, contro il progetto di legge del governo Jospin che, dopo le enunciazioni di principio contenute nel provvedimento promulgato lo scorso mese di giugno, intende far approvare dalla Camera bassa del parlamento i principi concreti della riduzione dell'orario settimanale di lavoro.

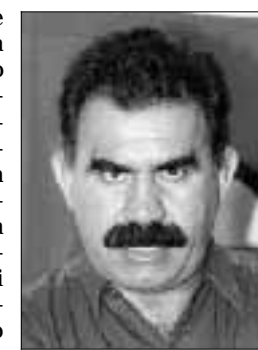
SEGUE A PAGINA 2

Sulle 35 ore Parigi si divide in piazza A migliaia nei cortei di imprenditori e sindacati

IL CASO

Ocalan, Roma concede l'asilo politico

ROMA Il tribunale civile di Roma ha concesso ieri l'asilo politico ad Abdullah Ocalan, il leader del Pkk attualmente detenuto in Turchia dove rischia la condanna a morte. Il procedimento era frutto di una istanza presentata, quando Ocalan era ancora in territorio italiano, dagli avvocati Saraceni, Pisapia e Salerni. Tra l'altro, i legali italiani del leader curdo, nel contestare la versione di quanti parlavano di improcedibilità dell'azione poiché Ocalan non si



trova più in Italia, avevano sottolineato come un accoglimento della loro istanza avrebbe dato impulso anche all'attività del governo italiano impegnato ad evitare la condanna a morte. «Una decisione positiva - ha commentato

il responsabile giuridico dei Ds, Carlo Leonini - perché rende più forte la pressione nei confronti delle autorità turche affinché il leader curdo non venga giustiziato».

BERTINETTO

A PAGINA 4

